



ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI FOGGIA – BOVINO

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO AI SACERDOTI

Carissimi sacerdoti,

in questo tempo di pandemia abbiamo aperto il tabernacolo dei cuori e delle case, toccando con mano la vivacità della carità spirituale e materiale, espressione di quella santità della porta accanto, che anima la nostra Diocesi.

Il tempo della “chiusura” si è trasformato in opportunità di eccedenza di amore. Le attività pastorali ordinarie sono state sospese e la storia ha fatto implodere, inaspettatamente, il comodo “si è sempre fatto così” (EG, 35).

Ora dovremo misurarci con una profonda domanda di cambiamento, dal quale ripartire con fiducia e speranza. Si è messo in discussione un modello di sviluppo sociale che ha mostrato la sua vulnerabilità, mentre l’esperienza di fede, centrata sul mistero pasquale, è stata riconosciuta come una forza morale indispensabile, dalla quale ripartire.

Certo, le parrocchie, i sacerdoti, i laici, particolarmente la Caritas diocesana, sono stati segno eloquente di prossimità e vicinanza per tutti, nessuno escluso.

Siamo, così, investiti di responsabilità personale e comunitaria per immaginare il futuro del cammino pastorale che ci attende (penso ai mezzi di comunicazione con cui abbiamo raggiunto tante persone, anche non credenti; alla dimensione catechetica; alla celebrazione dei sacramenti; al piano formativo dei campi estivi e degli oratori; ai problemi economici; alle nuove forme di povertà delle famiglie; alle modalità con cui assicurare il sostentamento delle parrocchie e della diocesi...).

In attesa di poterci incontrare –come e quando non saprei– desidero aprire uno spazio di confronto per offrire suggerimenti, indicazioni e spunti, usando l’indirizzo: ucs@diocesifoggiabovino.it entro domenica 24 maggio.

Vi ringrazio di quello che riterrete di poter fare e vi saluto cordialmente.

Foggia, 21 aprile 2020

† Vincenzo Pelvi
Arcivescovo